

## **CAPITOLO 4 – AREE DI INTERVENTO**

### **CAPITOLO 4.1 – AREA MINORI E FAMIGLIA**

#### **AREA MINORI E FAMIGLIA**

#### **INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA MATERNO INFANTILE – Infanzia e adolescenza - SCHEDE PDZ N. 5 e N. 10.1**

##### **PREMESSA**

In quest'area a partire dalla LR 33/88 esiste un confronto costante a livello provinciale degli Ambiti allargato successivamente a tutti i soggetti dell'ASS 6 istituzionalmente coinvolti. L'attività del PDZ si è inserita pertanto in un terreno già favorevole all'integrazione e al confronto. Gli studi e l'evidenza pratica hanno dimostrato che nell'area della multiproblematicità non è possibile affrontare alcun progetto senza l'integrazione fra servizi e professionalità diverse. Da ciò ne consegue che la tutela dei minori è una responsabilità diffusa ai due sistemi, sociale e sanitario.

Dunque l'integrazione socio sanitaria si concentra nelle aree della prevenzione secondaria e terziaria. Un ulteriore fronte sul quale è emersa la necessità di investire, sollecitato dagli attori della consultazione, è quello della prevenzione primaria e della intercettazione precoce del disagio. La prevenzione primaria si basa sulla promozione di azioni che possano incidere a livello comportamentale o psicosociale (educazione sanitaria, interventi psicologici e psicoeducativi) con conseguente modifica dei comportamenti, degli atteggiamenti nonché delle rappresentazioni dei fenomeni. Per quanto riguarda invece il focus sull'intercettazione precoce del disagio, significa rendere gli attori della società/comunità sensibili ai segnali dello stesso al fine di intervenire precocemente sullo stesso, ma non evitando o riducendone la comparsa. La precocità di intervento aumenta le opportunità di risoluzione del disagio e riducendone gli effetti negativi.

Attività quindi centrale su questo aspetto sarà la messa in rete delle buone prassi già operative con questa finalità sul nostro territorio, al fine di favorire lo sviluppo, già attraverso l'incontro, di offerte implementate dall'incontro stesso e che possano raggiungere tutte le cittadine ed i cittadini e quindi il maggior numero di persone possa beneficiarne. Contemporaneamente si prevede l'avvio di azioni finalizzate ad una maggiore conoscenza della realtà dei bambini e dei ragazzi nei loro contesti di vita ( formativi e ricreativi in particolare) per interventi più mirati sia direttamente con e su di essi che attraverso l'implementazione delle competenze degli adulti significativi e della comunità nel suo complesso.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 5.1 Promuovere la permanenza dei minori in famiglia	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 5.1.1	Rivalutazione e qualificazione dei percorsi valutativi tramite apposita équipe di valutazione multiprofessionale dedicata ai minori e ai nuclei familiari connotati da multiproblematicità.	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4 - 4.6	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC della Provincia di PN - ASS6: Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze (Dip. Dipendenze), Dipartimento di Salute Mentale (DSM)	
ANNO 2013	<p><b>ASS6</b></p> <p>1. Incontri di restituzione a tutti gli operatori del SSC e a tutti i servizi dell'ASS che si occupano di minori e di famiglie con minori (S.NPI, CF, DSM e Dip. Dipendenze), di quanto emerso dal percorso di formazione "Genitorialità fragile e tutela dei minori" effettuato dall'ag. formativa APS per conto dell' ASS n.6. con il coinvolgimento degli Ambiti di PN e Sacile, dove si è avviato un confronto sulle attuali modalità di valutazione e presa in carico delle famiglie multiproblematiche;</p> <p><b>ASS6, SSC</b></p> <p>2. Discussione e rielaborazione dei contenuti emersi dal percorso formativo APS con particolare riferimento alle fragilità finora emerse nei modelli di integrazione socio-sanitaria nella presa in carico delle famiglie multiproblematiche;</p> <p><b>ASS6, SSC</b></p> <p>3. Espressione da parte di ASS n. 6 e SSC, con atto formale, di impegno a proseguire nel percorso di riflessione sul lavoro di integrazione fin qui svolto per una maggiore efficacia degli interventi in rete, con esplicitazione del percorso che si intende intraprendere circa la riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori (S. NPI e CF);</p> <p><b>SSC 6.5, Distretto Urbano</b></p> <p>4. Costituzione di una unità organizzativa funzionale integrata (sostituisce l'EITM) ASS e SSC in ciascun Ambito Distrettuale;</p> <p><b>ASS6, Agenzia formativa, Unità organizzative di Distretto/Ambito</b></p> <p>5. Avvio dell'accompagnamento (un anno) da parte della agenzia formativa individuata, alle varie unità organizzative funzionali operanti nei 5 Ambiti Distrettuali per far fronte all'impatto e alle criticità del nuovo percorso operativo sulle buone prassi di presa in carico delle famiglie, con periodici momenti di confronto a livello provinciale.</p>	
ANNO 2014	<p><b>ASS6, Agenzia formativa, Unità organizzative di Distretto/Ambito</b></p> <p>1. Prosecuzione dell'accompagnamento, da parte dell'agenzia formativa che verrà individuata, nelle singole realtà territoriali e provinciale;</p> <p>2. Valutazione del percorso formativo e di accompagnamento per l'individuazione di nuove prassi e linee operative e organizzative da adottare;</p> <p><b>ASS6, SSC 6.5</b></p> <p>3. Assunzione di impegno da parte dell'Assemblea dei Sindaci e della Direzione dell'ASS per l'adeguamento organizzativo dei servizi coinvolti nella nuova prassi operativa (unità organizzativa funzionale) con eventuale adeguamento delle risorse di Ambito Distrettuale se necessarie.</p>	
ANNO 2015	<p><b>ASS6 e SSC</b></p> <p>1. Attuazione definitiva dei nuovi assetti organizzativi dei Servizi secondo gli impegni assunti: accordo formale SSC ed ASS.</p>	
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento.</p> <p>Valori attesi</p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 - 2015, tendenzialmente diminuisce.</p>	

	Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono.
--	---

<b>MACROAZIONE N. 5.1.2</b>	<b>Definizione delle modalità di presa in carico, nonché di protocolli per il trattamento dei minori e delle loro famiglie con priorità a favore degli adolescenti con esordi psichiatrici.</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche per la famiglia
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	4.4 - 4.6
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC - ASS: <i>Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze (Dip. Dipendenze), Dipartimento di Salute Mentale (DSM)</i>
<b>ANNO 2013</b>	<b>Unità Organizzativa Funzionale</b> (di cui alla macroazione 5.1.1), <b>DSM e Dip. Dipendenze, Soggetti già impegnati</b> 1. Rivalutazione dell'offerta/organizzazione, delle prassi operative e delle esperienze già attuate alla luce del percorso fatto dai servizi dell'ASS per la gestione degli esordi psichiatrici in adolescenza e alla luce delle linee guida internazionali. (criticità e punti di forza) 2. Studio di fattibilità di nuove modalità operative condivise da attuare a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione, anche tenendo conto della costituenda nuova organizzazione del S.NPI.
<b>ANNO 2014</b>	<b>Unità Organizzativa Funzionale, DSM, Dip. Dipendenze, Soggetti già impegnati</b> 1. Formalizzazione con atto aziendale delle nuove modalità operative (linee guida) e loro prima sperimentazione
<b>ANNO 2015</b>	<b>ASS 6, SSC</b> 1. Consolidamento delle linee guida per la collaborazione tra i Servizi del territorio per i casi di adolescenti che presentano situazioni problematiche di crisi.
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	N. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. N. minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 - 2015, tendenzialmente diminuisce. Nel corso del triennio il numero dei minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate in tutti gli Ambiti/Distretti le linee guida di collaborazione tra i servizi del territorio.

<b>MACROAZIONE N. 5.1.3</b>	<b>Ridefinizione delle modalità di presa in carico, e di trattamento dei minori e delle loro famiglie nelle situazioni di adozioni problematiche.</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche per la famiglia
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	4.4 - 4.6
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC - ASS: <i>Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze(Dip. Dipendenze) , Dipartimento di Salute Mentale (DSM) Servizio aziendale Adozioni</i>
<b>ANNO 2013</b>	<b>Unità Organizzativa funzionale</b> (di cui alla macroazione 5.1.1), <b>ASS6 (NPI, CF, Servizio Adozioni, DSM e S.ert),SSC</b> 1. Rivalutazione delle prassi operative e delle esperienze già attuate (protocollo adozioni) per la gestione delle adozioni problematiche, alla luce delle linee guida internazionali.(criticità e punti di forza); 2. Individuazione di modalità operative condivise da attuare a consolidamento e/o a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione.

<b>ANNO 2014</b>	<p><b>Unità Organizzativa funzionale, ASS6 (NPI, CF, Servizio Adozioni, DSM e Dip. Dipendenze), SSC</b></p> <p>1. Formalizzazione delle nuove modalità operative con atto ufficiale e loro attuazione 2. Monitoraggio delle nuove modalità attuate</p>
<b>ANNO 2015</b>	<p><b>Unità Organizzativa funzionale, ASS6 (NPI, CF, Servizio Adozioni, DSM e Dip. Dipendenze), SSC</b></p> <p>1. Consolidamento della collaborazione tra i Servizi del territorio per i casi di minori adottati che presentano situazioni problematiche 2. Monitoraggio delle modalità attuate e valutazione</p>
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	<p>N. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. N. minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato <i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 - 2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Nel corso del triennio il numero dei minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate nuove modalità operative di collaborazione tra servizi.</p>

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 5.2</b> Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.	<input type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b>
------------------	--	--

<b>MACROAZIONE N. 5.2.1</b>	<b>Sviluppo di un progetto di sensibilizzazione, reperimento, supporto e accompagnamento delle famiglie affidatarie sul territorio locale</b>	
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche per la famiglia (LR 11/2006) Progetti dell'area famiglia e genitorialità	
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.1 - 1.2	
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	<i>ASS6 e servizi, CF, SSC e Associazioni che già si occupano di affido a livello provinciale</i>	
<b>ANNO 2013</b>	<b>ASS6, SSC ambiti PN , CF, Associazioni che già si occupano di affido</b> 1. Definizione di una progettualità (di livello provinciale) per la sensibilizzazione delle famiglie che si avvicinano all'affido e per il sostegno delle famiglie già affidatarie. 2. Verifica della fattibilità della stessa progettualità, alla luce delle buone prassi pubblico-privato già sperimentate in alcuni territori 3. Coinvolgimento di associazioni del privato sociale del territorio disponibili a collaborare in progettualità sul tema dell'affido per una co-progettazione.	
<b>ANNO 2014</b>	<b>Unità Organizzativa Funzionale</b> (di cui alla macroazione 5.1.1), <b>ASS6 (NPI, CF, Servizio Adozioni, DSM e Dip. Dipendenze), SSC</b> 1. Avvio e realizzazione delle azioni previste sulla base del piano di fattibilità ed esecutività predisposto nel corso del 2013	
<b>ANNO 2015</b>	<b>ASS6, SSC della Provincia, CF, Associazioni che già si occupano di affido</b> 1. Valutazione delle azioni realizzate e loro prosecuzione alla luce dei risultati conseguiti.	
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce; Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare.	

<b>MACROAZIONE N. 5.2.2</b>	<b>Definire le comunità di accoglienza secondo tipologie diversificate.</b> <b>Garantire il proseguo della presa in carico del nucleo secondo una linea di continuità prima dell'inserimento, durante e dopo la dimissione del minore in comunità e/ in situazione di affido</b>	
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche della famiglia (LR 11/2006)	
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	4.4. e 4.6	
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	<i>SSC, Consultorio Familiare e S. NPI, DSM, Dip. Dipendenze. e Terzo Settore impegnato nell'accoglienza di minori</i>	
<b>ANNO 2013</b>	<b>SSC, ASS6 e Terzo Settore</b> 1. Costituzione di un tavolo di livello provinciale ( <b>Tavolo Minori</b> ) integrato per l'analisi e valutazione dell'attuale offerta diurna e residenziale a favore di minori. mamma-bambino e dei centri per donne maltrattate che ospitano anche i figli, con valorizzazione del lavoro già svolto in passato da Provincia, ASS e Ambiti; 2. Confronto tra l'offerta ed i bisogni di accoglienza espressi dai territori e costruzione di modalità condivise per la gestione dei progetti individualizzati di residenzialità; 3. Studio di fattibilità per un ri-orientamento delle strutture ai bisogni emersi (terapeutici,	

	<p>di pronta accoglienza, di percorsi di autonomia post18);</p> <p>4. Utilizzo di eventuali nuove strutture residenziali/diurne sperimentali per minori e giovani adulti (post18).</p>
<b>ANNO 2014</b>	<p><b>SSC, ASS6, Terzo Settore</b></p> <p>1. Individuazione di criteri per la compartecipazione a livello economico fra i 5 Ambiti per la sostenibilità del progetto Pronta Accoglienza.</p> <p><b>SSC, ASS 6</b></p> <p>2. Applicazione di criteri omogenei di compartecipazione alla spesa della retta tra SSC e ASS 6.</p> <p><b>SSC, ASS6, Terzo Settore</b></p> <p>3. Definizione a livello provinciale (Tavolo Minori) delle forme di governance nella presa in carico sociale e sanitaria del minore inserito in comunità o in affido;</p> <p>4. Individuazione di accordi tra Aziende Sanitarie per la presa in carico terapeutica di minori collocati fuori del territorio provinciale</p> <p><b>SSC, ASS6, Terzo Settore</b></p> <p>5. Verifica e valutazione dello stato di attuazione delle varie azioni</p>
<b>ANNO 2015</b>	<p><b>SSC, ASS6, Terzo Settore</b></p> <p>1. Consolidamento della modalità operativa di lavoro con le comunità</p> <p>2. Monitoraggio e verifica finale</p>
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	<p>N° minori inseriti in strutture comunitarie;</p> <p>N° minori in forme di affidamento familiare;</p> <p>N° giornate di permanenza nelle comunità per minori;</p> <p>N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero;</p> <p>N° utenti con progetti di autonomia post18;</p> <p>Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare.</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015:</p> <p>Il numero di famiglie affidatarie cresce;</p> <p>Il numero di minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce;</p> <p>Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta;</p> <p>Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono;</p> <p>Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce;</p> <p>Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare.</p> <p>Ampliamento e diversificazione dell'offerta residenziale e/o semiresidenziale a favore di minori e giovani.</p>

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 10.1</b> <b>Collegare gli interventi sociali e socio-sanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.</b>	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIO SANITARIO
------------------	---	---

<b>MACROAZIONE N. 10.1.1</b>	<b>Creare sinergia e coordinamento tra i vari interventi socio-sanitari programmati da SSC e ASS a favore delle famiglie e le attività messe in atto da soggetti non istituzionali beneficiari di risorse pubbliche</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche della famiglia (LR 11/2006)
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.2 – 4.5
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	<i>SSC, ASS6, Associazioni locali che intervengono a favore della famiglia</i>
<b>ANNO 2013</b>	<b>SSC , ASS6, Associazioni locali che intervengono a favore della famiglia</b> 1. Costituzione di un tavolo a livello di ambito distrettuale per l'analisi dell'attuale offerta pubblica e privata messa in atto dai vari soggetti coinvolti a favore delle famiglie; 2. Confronto tra l'offerta ed i bisogni che i vari soggetti leggono nel territorio dei Comuni dell'ambito e costruzione di possibili collaborazione per la gestione di progetti a sostegno delle famiglie. 3. Collegamento con azioni ed iniziative del Piano Regionale della Famiglia.
<b>ANNO 2014</b>	<b>SSC , ASS6, Associazioni locali che intervengono a favore della famiglia</b> 1. Studio di fattibilità per nuove prassi e risposte ai bisogni emersi (progetti di coinvolgimento di associazioni/organizzazioni di famiglie); 2. Avvio delle nuove modalità operative; 3. Monitoraggio delle attività messe in atto.
<b>ANNO 2015</b>	<b>SSC , ASS6, Associazioni locali che intervengono a favore della famiglia</b> 1. Consolidamento delle nuove prassi operative integrate pubblico-privato con sottoscrizione di eventuali convenzioni 2. Monitoraggio e valutazione finale.
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; <i>Valori attesi:</i> Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce.

<b>MACROAZIONE N. 10.1.2</b>	<b>Rinforzo delle competenze relazionale ed educative delle famiglie e degli adulti significativi, nonché lavoro in rete con le istituzioni scolastiche, l'associazionismo e le agenzie educative territoriali, per favorire la promozione dell'agio (prevenzione primaria) e l'intercettazione precoce del disagio dei bambini e dei giovani.</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Progettazioni socio-sanitarie famiglia Piano Famiglia Regionale Politiche europee/Interventi Fondi strutturali
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.1; 1.2;3.1; 4.5.1; 5.1; 5.2; 6.1; 7.2
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	<i>SSC, Comuni, ASS6 , Terzo Settore, Servizi per la prima infanzia, Scuole dell'infanzia, Scuole primarie e secondarie di I° e II° grado, COR, Università, Partner nazionali e UE</i>
<b>ANNO 2013</b>	<b>SSC (coordinamento), tutti i soggetti della macroazione</b> 1) Avvio di un Forum tematico permanente finalizzato al confronto –scambio – integrazione e messa in rete di progetti e attività esistenti all'interno dell'Ambito Distrettuale 6.5 e il territorio limitrofo. 2) Coprogettazione di azioni da attuare nei contesti didattico-educativi-formativi-aggregativi territoriali (ad es. ricerche-azione sull'acquisizione di strategie e nuove modalità di gestione dei gruppi classe/ gruppi sportivi; sugli interventi finalizzati alla prevenzione e all'integrazione delle situazioni critiche e problematiche; sulla

	<p>cittadinanza attiva dei giovani, le loro attese i loro bisogni; ecc.)</p> <p>3) Analisi di fattibilità per la costruzione di accordi con Istituzioni Universitarie per lo sviluppo ed il coordinamento scientifico delle azioni di ricerca. Istituzione borse di studio finalizzate.</p> <p>4) Coprogettazione con le reti scolastiche di azioni da candidare su bandi regionali per l'offerta formativa su temi della prevenzione e intercettazione precoce del disagio.</p> <p>5) Ricognizione dell'offerta dei servizi, degli interventi, delle iniziative/attività avviate e delle risorse esistenti a favore della famiglia, dei minori e dei giovani; Diffusione del quadro territoriale dell'offerta in formato cartaceo e digitale (<i>Collegamento con gli obiettivi regionale 1.1, 1.2 e 4.5</i>)</p>
<b>ANNO 2014</b>	<p><b>SSC (coordinamento), tutti i soggetti della macroazione</b></p> <p>1) Completamento del catalogo dell'offerta e suo aggiornamento permanente</p> <p>2) Attuazione delle ricerche-azione coprogettate.</p> <p>3) Analisi dei risultati delle ricerche implementate e studio di fattibilità per l'implementazione in altri contesti socio-educativi scolastici ed extrascolastici da individuare.</p> <p>4) Attività istituzionale del Forum tematico permanente e sua integrazione con gli altri forum tematici previsti nel Piano di Zona.</p>
<b>ANNO 2015</b>	<p><b>SSC (coordinamento), tutti i soggetti della macroazione</b></p> <p>1) Prosecuzione attività istituzionale del Forum e tenuta aggiornata del catalogo.</p> <p>2) Implementazione/avvio delle ricerche-azione negli altri contesti individuati.</p> <p>3) Valutazione delle progettualità implementate nel triennio;</p> <p>4) Verifica di fattibilità per la Costituzione in partnership della rete/forum finalizzata alla candidatura di progetti (esito delle ricerche-azione validate dal coordinamento scientifico universitario), su idonee linee di finanziamento nazionali e/o UE.</p>
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	<p>N. partecipanti al Forum</p> <p>N. riunioni del Forum</p> <p>Evidenza di documenti attestanti il Disegno della ricerca e i risultati delle diverse ricerche azione</p> <p>Catalogo dell'offerta dei servizi, degli interventi, delle iniziative/attività avviate e delle risorse esistenti a favore della famiglia, dei minori e dei giovani</p> <p>N. iniziative informative/formative realizzate</p> <p>N. progetti realizzati con il coinvolgimento delle organizzazioni familiari</p> <p>N. progetti che prevedono il sostegno all'autoproduzione di servizi da parte delle organizzazioni familiari</p> <p>N. iniziative inerenti i rapporti intergenerazionali realizzate</p> <p>N. di Banche del tempo sostenute nel territorio di ambito distrettuale</p> <p>N. progetti di sostegno realizzati (in collaborazione con quali servizi e organizzazioni)</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>L'ambito si dota di un forum tematico permanente e di un catalogo aggiornato dell'offerta esistente a favore delle famiglie. Esso avvia inoltre progetti di ricerca-azione da attuare nei contesti didattico-educativi-formativi-aggregativi territoriali.</p> <p>Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 i valori correlati agli indicatori di risultato registrano un numero di attività/iniziativa/progetti complessivamente superiore.</p>